Ann. IV. TORINO Giovedì 28 APRILE 1870. Num 117.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	64	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 APRILE 1870.

ITALIA

La solidarietà fra gl'Italiani.

Fu un errore assai grave, concepibile del resto nei primordii del regno e con quell'andazzo di imitazione della Francia, il credere che la nazione italiana, perchè lietissima della sua unificazione recente e ottenuta con sacrifizii assai lievi verso della importanza di quel fatto, provasse quel sentimento di solidarietà di tutti i cittadini, cui possono provare solo popolazioni avvezze da lunga mano a vivere insieme, ad avere comuni destini.

A confermare quell'errore concorse l'entusiasmo della nazione, che è un sentimento molto generoso, una grande molla di azione, ma è di sua natura passeggero e non può alla lunga resistere alle tradizioni, ad inveterati pregiudizi, e più di tutto alla potenza degl'interessi materiali, che sono oltre modo tenaci e si fanno sentire da tutti, mentre il profondo patriotismo, l'amore del sacrifizio, il culto delle grandi idee non sono retaggio che di pochi spiriti elevati e di coloro che hanno una cultura intellettuale superiore alla comune.

Quindi alle prime larghe profferte delle sostanze e del sangue sull'altare della patria succedettero bentosto le più vive lagnanze sulle tasse che s'imponevano per compir l'opera della unificazione. L'armamento della nazione non fu più considerato che come un incomodo, un tempo tolto alle faccende domestiche, una spesa pei Comuni, vale a dire un nuovo peso pei contribuenti. Che più? lo stesso esercizio dei diritti politici troppo spesso non fu riputato che un onere e si videro molti cittadini non iscriversi fra gli elettori per andar esenti dall'ufficio di giurato.

Cessato o scemato pertanto grandemente, dopochè lo straniero cessò di occupare quasi interamente il nostro suolo, quel sentimento dell'unità per cui quasi ogni altro veniva ecclissato, si fecero sentire più vivamente quelli che per breve tempo erano stati come rilegati in fondo, quel desiderio della quiete, della sicurezza dei proprii averi, sempre messi a repentaglio dal ministro delle finanze, e sopratutto quella manifesta, incontestabile preferenza per gl'interessi speciali ai generali della nazione. *Naturam expellas furca tamen usque recurret.*

E così vediamo ridestarsi più vivo che mai, checchè dicasi in contrario e con vano generalità, le quali non provano mai nulla, lo studio esclusivo degl'interessi locali. Possiamo deplorare quel fatto, negarlo colle parole, per desiderio d'illuderci a vicenda, pel nostro amore della retorica, ma non far a meno di riconoscerlo nel nostro animo. E a settentrione e a mezzodì i Municipii più illuminati protestano con forza contro i pesi che, per assestare le finanze dello Stato, si vorrebbero imporre ai Comuni. Naturalmente si dirà che non è per opposizione al principio, ma solo contro la specifica proposta che si mandano petizioni al Parlamento. E ciò possono dire a loro bell'agio, ma, in buona fede, chi crede che un altro progetto consimile tornerebbe più accetto?

Si presenta un'occasione di mostrare che gli Italiani comprendono il sentimento di solidarietà fra loro. Per istudio di economia il Governo nega il sussidio già promesso per la mostra internazionale di Torino, e la popolazione di queste provincie ne prende essa coraggiosamente l'iniziativa. I fogli della Penisola vanno a gara a lodarla, ad incoraggiarla, a promuoverla. Si dimostra che si tratta di una gloria nazionale, di un bell'esempio dato dalla popolazione di voler compiere un'opera grandiosa senza intervento del Governo. Si creano comitati a posta per concorso di tutta la nazione, e a capo di essa si pongono gli stessi magistrati municipali. Ora, come tengono le popolazioni quell'invito? In qual modo si dimostrano compresi di quel sentimento di solidarietà tanto magnificato colle parole? Ve lo dicono le liste di sottoscrizione delle diverse provincie, che sono.... un desiderio.

I senatori, i deputati, i pubblicisti della stampa periodica rappresentarono certamente anzichè le opinioni o le tendenze comuni della nazione la parte più eletta di essa, e adoperarono e parlarono in conseguenza dei loro concetti. Ma se fino ad un certo punto è bene che prendano l'iniziativa delle grandi cose e guidino l'opinione pubblica, anzichè lasciarsi rimorchiare da esso, col non esaminare accuratamente la realtà, le forze del paese e i desiderii di esso, finiscono col perdere la loro autorità, il potere e compiere solo molto imperfettamente il loro ufficio. Quindi la deplorata discrepanza che si osserva tra il paese legale e il reale.

Questo fatto generalmente ammesso, perchè sventuratamente vero, dà luogo a considerazioni diverse secondo l'umore dei partiti.

La scontentezza, lo scoraggiamento dei cittadini viene ordinariamente attribuito agli errori de' governanti e molti e gravi ne furono certamente commessi per inesperienza, per generose illusioni, per ostinazione. Ma pochi pongono veramente il dito sulla piaga.

Suolsi da taluno incolpare dei nostri mali il suffragio ristretto. Ma, lasciando stare che il suffragio politico è così poco ristretto in Italia che ben pochi fra coloro che hanno anche solo una mezzana coltura non vi possono prendere parte e che, lungi dall'essere molto ambito il suffragio politico da coloro che non ne possono usare, moltissimi si rimangono dal farsi iscrivere, come ne avrebbero diritto, fra gli elettori, il suffragio universale, che pur si raccomanda per molti titoli, darebbe, ove venisse coscienziosamente dato, un risultamento per avventura assai diverso da quello che si ripromettono i più caldi suoi patrocinatori. Gli eletti per suffragio universale rappresenterebbero in quel caso più genuinamente le tendenze comuni dei cittadini, non la parte più eletta della nazione, per intelligenza e devozione alla patria.

Gli avversarii delle istituzioni politiche vigenti sfruttano nell'interesse del loro partito la scontentezza medesima e credono che essa verrebbe isofatto a cessare se disfacessimo la storia degli ultimi venticinque anni e sostituissimo agli ordini attuali quelli che sono da loro vagheggiati. Essi parlano meramente in un interesse di partito, si servono della scontentezza come di una possibile alleata e mirano non a migliorare, a correggere ciò che esiste, ma a distruggere. Fortunatamente essi sono più intemperanti nel linguaggio ed arditi nei tentativi che potenti.

Ciò che ci possiamo augurare di meglio in questo stato di cose è che i rappresentanti della nazione, pur avendo sempre in mira i grandi principii, l'applicazione delle utili idee, il progresso, non vogliano dare di cozzo nella realtà, credere che si possa ad un tratto e per provvisioni legislative mutare la natura dei popoli. Prendano la nazione come è e ne traggano il miglior partito possibile, consultandola sinceramente e spassionatamente, ascendo dall'ambiente che gli circonda e talvolta fa venire ai loro occhi le traveggole. Se ciò essi faranno noi potremo avere finalmente un'amministrazione stabile, regolare e forte, perchè fondata sui desiderii generali della nazione, mentre ora succede precisamente il contrario e si cerca di demolire un ministero appena viene al potere e senzachè coloro che fanno di demolirlo sian menomamente in grado di sostituire qualche cosa più duratura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5503) del 17 marzo, che modifica il ruolo del personale del ministero degli esteri.

2. **Un regio decreto** (n. 5504) del 17 marzo, che modifica il ruolo del personale diplomatico.

3. **Un regio decreto** (n. 5515) del 6 aprile, che approva il regolamento per gli esami di licenza liceale.

4. **Il testo** del regolamento medesimo.

5. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione provinciale e di pubblica sicurezza, ed in quello della sanità marittima, nonchè nel personale giudiziario.

6. **Un avviso** di concorso per la promozione al grado di delegato di pubblica sicurezza.

Cronaca Cittadina

— **R. Accademia medica di Torino.** — Nell'adunanza 22 corrente, l'Accademia, dopo aver stabilito d'invitare i soci *ordinari* e *corrispondenti* ad inviare all'Accademia le rispettive fotografie da collocarsi in appositi *album*, sentiva con molta soddisfazione la lettura fatta dal signor Baraldi, sopra particolari sue ricerche intorno la presenza delle valvole nel sistema della vena porta nei mammiferi; i fatti principali che risultano da molteplici ed accurate indagini, sono:

1. La presenza indubitata delle valvole nel sistema della vena porta dei mammiferi, verificandosi in generale riguardo al loro numero, una legge di decrescenza dai pachidermi e ruminanti, ai rosicanti carnivori e bimani;

2. Le valvole sono più numerose nei confluenti della vena splenica, o più costanti in generale in tutte le radici della porta, ai loro punti di congiunzione;

3. Negli animali di una medesima specie, le valvole sono anche relativamente più numerose nei grossi che nei piccoli animali;

4. In molte radici della porta, nel cavallo e nel bue, esistono delle valvole *composte*, cioè delle valvole a cavallo l'una dell'altra a brevissimo spazio interposto, in modo da opporre un doppio e sicuro ostacolo al rifluire del sangue nelle grosse vene o da queste nelle piccole, che vi mettono foce;

5. La presenza almeno di una valvola è incontrastabile nelle vene renali nel cavallo, nel leone, nella scimmia e nell'uomo.

In appoggio di queste conclusioni, l'egregio assistente del prof. Lessona mostrava agli accademici diverse vene porte di diversi animali, insieme ad alcuni disegni dal vero.

Il segr. A. MORIGGIA.

— **Società filotecnica di Torino.** — Questa sera, giovedì, alle ore 8, avrà luogo la solita adunanza della Società col seguente ordine del giorno:

1° Discussione delle proposte del socio *Leone Levi*;

2° Continuazione della lettura del socio Daniele Sassi sul tema *L'istruzione popolare*.

— **Il monumento Paleocapa** che deve ricordare in Torino l'illustre ingegnere e statista, sarà affidato al prof. Tabacchi; e probabilmente verrà collocato nella piazza S. Quintino facendo così simmetria con quello dell'insigne Lagrange.

— **Apparecchio per agevolare la scrittura ai ciechi.** — Qualunque un cieco non possa rileggere la sua scrittura, riesce certamente al medesimo di grande conforto, ed anche potrebbe in alcuni casi essere di somma importanza il comunicare direttamente altrui, mediante uno scritto, i suoi segreti pensieri senza persona intermediaria. Crediamo pertanto cosa utile il richiamare l'attenzione dei nostri lettori sull'uso d'un apparecchio molto semplice già da più anni inventato dal benemerito cav. Fan di Bruno, per insegnare o facilitare la scritturazione alle persone che ebbero la disgrazia di perdere la facoltà visiva. Mediante quest'apparecchio, del quale non intendiamo fare una descrizione tecnica, ma di rilevarne solo la pratica utilità, può un cieco compiere comodamente il suo scritto, le cui linee non riescono confuse ma ben distinte, e come fatte sopra un quaderno lineato, risultandone una ben chiara e regolare scrittura. Se non fossero sufficienti a provare il reale vantaggio di questa macchinetta la molto favorevole relazione fatta alla Reale Accademia delle Scienze di Torino, gli elogi dati alla medesima dal signor Gaudet, capo dell'insegnamento dell'Istituto Imperiale a Parigi, le onorifiche medaglie accordate al suo autore, sia a Torino che a Parigi, dalle Società d'incoraggiamento, basterebbe certamente l'autorità e la pur troppo dolorosa esperienza dell'illustre Paleocapa, il quale, dopo aver provato le varie macchine a tale scopo inventate, trovava migliore di tutte quella del nostro concittadino Fan di Bruno. Mentre adunque raccomandiamo ai poveri ciechi questo semplice e poco costoso apparecchio, del quale possono procurarsi i necessari ragguagli presso il suo inventore Fan di Bruno al borgo San Donato, facciamo voti che anche in Torino, la città della beneficenza, possa sorgere un Istituto per i ciechi, come già riscontransi nelle principali città d'Europa e d'America, e fra noi in Milano, e come anche recentemente un simile Istituto veniva eretto in Genova sotto il valido impulso del dottore Davide Chiossone.

---

(67) (V. n. 116)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

ROMANZO DI CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XVI (Seguito).

Sempre il lavoro a maglia.

— Un brutto affare, signora, l'impiccagione di quel Gaspare. Ah! il povero diavolo! Soggiunse con un sospiro pieno di compassione.

— In fede mia: rispose la donna con fredda leggerezza, se uno vuol servirsi di coltello, bisogna che sia pronto a pagarla. Egli sapeva fin da prima a qual prezzo doveva pagare quella soddisfazione: se l'è presa e l'ha pagata.

— Credo, disse la spia abbassando la voce ad un tono che invitava alla confidenza, ed esprimendo colla sua malvagia figura un rivoluzionario risentimento: credo che in questo quartiere vi sia molta compassione e molta collera esiandio pel caso di quel povero diavolo.... Non è vero? fra noi possiam dirlo.

— Che ne so io? disse distrattamente la donna.

— Non ne siete persuasa?

— Ecco mio marito: disse madama Defarge.

Come il vinaio entrava per la porta, la spia lo salutò toccandosi il cappello e disse con un attraente sorriso:

— Buon giorno, Giacomo.

Defarge si fermò di botto e guardò con istupore chi gli aveva parlato.

— Buon giorno, Giacomo: ripetè la spia con assai meno sicurezza di prima e con meno facile sorriso sotto lo sguardo del vinaio.

— Voi v'ingannate, signore: rispose questi: mi prendete per un altro. Quello che mi date non è il mio nome. Io mi chiamo Ernesto Defarge.

— Fa lo stesso: disse la spia con disinvoltura, ma pure alquanto sconcertato: buon giorno.

— Buon giorno: rispose Defarge asciutto.

— Io stava dicendo a madama, colla quale avevo il piacere di conversare, quando voi siete entrato, che mi si dice esservi in questo sobborgo — e non è da farne le meraviglie — molta compassione e molta indignazione esiandio per l'infelice caso del povero Gaspare.

— Ed a me nessuno mai mi ha detto questo: disse Defarge scuotendo il capo. Io di ciò non so nulla.

Ciò detto, egli passò dietro il banco e mettendo una mano sulla spalliera della seggiola di sua moglie, stette guardando al di sopra di quella barriera il personaggio che stava in faccia loro e cui ambedue, moglie e marito, avrebbero colla maggior soddisfazione veduto a profondare.

La spia, abilissima nel suo mestiere, non cambiò nulla del suo contegno innocente; ma seguitò a sorbire il suo bicchierino di *cognac*, centellinò un po' d'acqua e domandò un altro bicchierino; madama Defarge glie lo mescette, poi prese di nuovo il suo eterno lavoro, e si mise a canterellare una canzone facendo andare i ferri.

— Sembra che voi conosciate questo rione assai bene: disse Defarge: meglio anzi di quello che lo conosca io.

— Punto, punto: rispose quell'altro; ma spero di conoscerlo meglio. Io prendo un così profondo interesse pei suoi miseri abitatori.

— Ah! mormorò Defarge.

— Il piacere di conversare con voi, signor Defarge, mi ricorda che io ho dei grati sovveniri di cose a cui voi foste immischiato.

— Davvero? domandò Defarge con molta indifferenza.

— Sì, proprio. Quando il dottor Manette riacquistò la sua libertà, voi suo antico servitore aveste il carico di quell'infelice. So che fu consegnato a voi. Vedete che sono informato di quelle vicende.

— Questa diffatti è la verità: rispose Defarge. A dare tal risposta egli era stato spinto da un accorto tocco datogli col gomito dalla moglie che pur seguitava a lavorare e canticchiare; e quel tocco lo ammoniva che il meglio era rispondere sempre succintamente.

— Fu da voi, continuava la spia, che venne la figliuola del dottore; e fu per vostra cura che la signorina potè condur seco il padre... accompagnata da un vecchietto vestito di scuro..... com'è che si chiamava?... con una piccola parrucca... aspettate... Lorry... sì, Lorry, della banca Tellsone e Compagnia...

— Questo è vero: ripetè Defarge.

— Ricordi assai interessanti! rispose la spia. Ho conosciuto il dottor Manette e sua figlia in Inghilterra.

— Ah sì? disse il vinaio.

— Voi non avete più frequentemente di loro nuove ora? domandò la spia.

— No.

— In realtà, interruppe madama levando lo sguardo dal suo lavoro, e cessando la sua cantilena; in verità noi non ne abbiamo mai di loro nuove. Sapemmo essere essi arrivati sani e salvi in Inghilterra e poi ne ricevemmo una lettera o due tutt'al più; ma d'allora in poi essi sono andati pel loro cammino, — noi pel nostro — e non abbiamo tenuto corrispondenza.

— Ho capito: rispose la spia. Ora la fanciulla sta per prendere marito.

— Sta per prendere! esclamò madama. Ella era abbastanza bella per dovere aver trovato marito da un pezzo. Ma voi altri inglesi, a quanto mi sembra, siete molto freddi.

— Oh! Voi sapete ch'io sono inglese?

— M'accorgo che la vostra lingua è tale: rispose la donna; e quando la pronunzia è d'un paese, credo che l'individuo lo sia pure.

(*Continua*)

Gluoco del pallone. — Oggi, giovedì, alle 5 precise, per la beneficiata del sig. Baroni, splendida partita a cordino in aria fra i signori Baroni e Bossotti contro i signori Pasquini e Cesare.

Venerdì la rivincita.

Teatri, spettacoli, concerti. — Chi si reca al teatro Balbo non si ponga già in mente di ritrovar un pubblico femminino, di cui le *signore* costituiscano la maggioranza, non si aspetti di trovar posto in una platea che minacci di mettere alla porta gli schiamazzatori e che pesi il valore degli applausi prima di concederli agli artisti. Nulla di ciò: là si fuma, si applaudono e qualche volta si bissano gli artisti, e se per azzardo si girano gli occhi per la galleria, vi incontrate nei cento sguardi di cento ninfe del piacere, non abitatrici dei boschi, ma paladine dichiarate del teatro Balbo.

Lo spettacolo è al disopra d'ogni pretesa; la *Lucia* venne ieri sera egregiamente interpretata dalla signora Giannetti, gradita conoscenza del pubblico torinese, e dai suoi compagni d'arte.

L'orchestra diretta dal Simondi accompagna egregiamente gli artisti nel canto e nel ballo. *Nelly* è il ballo che due anni fa applaudimmo al Carignano, e che in questa sera ecolta al più clamoroso grado gli applausi al Balbo. Protagonista è la signorina Vanetti, che desidereremmo per lei fosse tanto brava quanto bella. Insomma v'è modo al teatro Balbo di passare una sera senza sbadigli e senza avere al domani a rimpiangere delle ore troppo perdute.

Gli altri teatri la tirano innanzi un po' stentatamente. Al Rossini piace molto la musica del maestro Usiglio; all'Alfieri invece il *Birraio di Preston* non giunge ad adescare il pubblico colla festività della sua musica e colla frequenza delle sue libazioni.

Domani a sera ha luogo al Circolo degli artisti la terza rappresentazione dell'opera *Rita* del maestro Tanara.

I signori soci sono autorizzati a condurvi le loro famiglie.

Condanna a morte. — Carsio Antonio e Carsio Giovanni sono fratelli. Per tre giorni sedettero essi sul banco d'infamia alla Corte d'Assisie della nostra città.

Entrammo ieri in quella sala dei gravi giudizi proprio nel momento in cui il capo dei giurati leggeva il verdetto dei giudici del fatto.

Richiamati gl'imputati udirono senza fiatare nè commuoversi i fatali e reiterati *sì*.

Poi il P. M. parlò, ed una parola fu sulle labbra dell'oratore della legge; tutti rabbrividirono; i due imputati rimasero più che freddi, cinici.

Mezz'ora dopo la Corte condannava nel capo il maggiore dei due fratelli, alla galera in vita il minore.

Il giustiziando rispose con uno scroscio di riso: Prometeo della colpa, egli non si pentirà certo, nemmeno all'abbraccio del carnefice.

I due condannati avevano commesso il più orribile assassinio. Il nostro Corsio darà un rendiconto di questo importante processo.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 aprile 1870.

Bazzer Giovanna, d'anni 19 — Cordola Luigia nata Giordano, id. 50, di Faletto — Audana Eleonora, id. 11, di Torino — Grasso Giuseppe, id. 84, di Soglio d'Asti, calzolaio — Arnodo Maria, id. 14, di Alba (Dronero) — Peyron comm. teologo Amedeo, id. 55, di Torino — Mariani Carolina id. 63 — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 aprile 1870.

Maschi 7, femmine 6 — Totale 13.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 aprile 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,6	+ 12,7	6,8	65	NO debole	q. sereno
9 a.	736,8	+ 16,7	7,4	53	SO debole	ser. nuv.
12	735,0	+ 20,5	8,1	48	SE debole	coperto
3 p.	732,5	+ 21,4	8,0	46	E forte	coperto
6 p.	731,8	+ 20,7	8,2	47	SE debole	n. p. s.
9 p.	731,9	+ 16,8	7,5	53	SO forte	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 12,2; massima + 22,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 28 + 11,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

27 aprile 1870.

Nascere del **Sole**, ore 5 13 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 20.

Nascere della **Luna**, 5 5 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 28 matt.

Tramonto, ore 6 1 sera.

Giorno della Luna 29°

La salute del Re è completamente ristabilita. Fra pochi giorni esso partirà per Firenze.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 aprile.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle 3.

PRES. fa un breve elogio funebre del senatore marchese Antonio Bosca-Serbelloni.

È introdotto nell'aula e presta giuramento il nuovo senatore Barbavara Giovanni.

SELLA (ministro delle finanze) presenta tre nuovi progetti di legge, uno dei quali interessante l'esercizio provvisorio, che è rimesso allo stesso ufficio centrale che lo esaminò altra volta.

Continua la discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

DE GORI (relatore) torna sopra all'art. 15 che tratta della nomina a segretari comunali o a membri della Giunta i congiunti degli esattori, o viceversa, e esattori congiunti dei segretari comunali o dei membri della Giunta.

POGGI propone un'aggiunta che richiama in vigore una disposizione contenuta nella seconda parte dell'articolo ottavo, con la quale si vuole compatibile l'ufficio di esattore, qualvolta esattore s'impegnerà in progresso di tempo col segretario comunale, o con qualcuno dei membri della Giunta.

SELLA (ministro delle finanze) propone il rinvio di questo articolo alla Commissione.

Messo ai voti è approvato.

VIGLIANI chiede che si rinviino alla fine della discussione gli emendamenti proposti agli articoli 15 e 29, ma che quelle osservazioni sostanziali che possano essere fatte in seguito.

La proposta Vigliani è approvata.

PRES. avverte il Senato che, essendo incompleto l'ufficio centrale che dovrebbe riferire sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio, si trova nella necessità di rimettere il progetto stesso all'ufficio, onde nomini all'uopo un nuovo ufficio centrale.

Aperta poi la discussione sull'art. 32 che dispone possa l'esattore procedere alla esecuzione contro i debitori morosi d'imposte, sovr'imposte e tasse comunali senza bisogno nè dell'opera, nè del decreto del giudice salvo nei casi contemplati nella presente legge, il senatore Vacca propone un emendamento col quale si ordina che l'esattore procederà alla esecuzione contro i debitori morosi nei modi e nelle forme prescritte con la presente legge.

DE GORI (relatore) sviluppa a lungo il bisogno assoluto di dar forza agli esattori per esigere le imposte, autorizzandoli a procedere alla esecuzione di mobili e degli immobili nei modi proposti dalla Commissione.

Rigetta quindi l'emendamento del senatore Vacca.

GABBA (ministro dei lavori pubblici) divide in tutto e per tutto l'opinione della Commissione sui poteri eccezionali da accordarsi agli esattori.

VIGLIANI impegna il ministro guardasigilli ad esternare la propria opinione sopra un argomento che tanto lo riguarda; tanto più che con vera soddisfazione lo ha veduto assistere a questa discussione.

Termina poi il suo lungo discorso col dichiararsi contrario alle disposizioni prescritte dall'art. 32, com'è stato formulato dalla Commissione.

PISANO (membro della Commissione) difende l'operato della Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 aprile.

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2.

PRES. legge un rapporto della Giunta delle elezioni, col quale si propone la convalidazione dell'on. Villari a deputato del collegio di Guastalla.

NICOTERA fa osservare, che essendo l'onorevole Villari professore, ed il numero dei deputati professori essendo completo, egli non è eleggibile.

PRES. Non si tratta d'eleggibilità, ma di ammissibilità; ed infatti la Commissione propone la convalidazione dell'elezione, salvo la risoluzione che sarà per prendere la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati e professori.

SALARIS sostiene che dal momento che tutti sanno non esservi più posto per i professori, non si tratta più d'ammissibilità, ma di eleggibilità.

L'elezione era nulla fin dal giorno in cui ebbe luogo la votazione.

Chiede che la Camera, sedu'a stante, dichiari che l'onorevole Villari era ineleggibile, ed annulli la sua elezione, e ciò per non dar luogo all'onorevole Villari, illegalmente eletto, di entrare nell'aula per la dimissione di qualche collega professore, o con altri mezzi.

PRES. Rimane inteso che io inviterò la Commissione ad occuparsi fino da domani dell'elezione dell'onor. Villari, senza prefiggerle il giorno in cui debba riferire.

PUCCIONI riferisce sull'elezione del collegio di Schio, nella quale l'on. Pasini sarebbe riuscito eletto con voti 171 contro l'on. Toaldi che ne ebbe 170.

Varii elettori affermano che furono annullate nelle schede nelle quali era facile distinguere il nome di Antonio Toaldi, mentre ne furono riconosciute valide pel Pasini alcune che avrebbero dovuto essere nulle.

La Commissione però, non trovando nei fatti enunciati motivo alcuno di annullamento, conclude proponendo alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Eleonoro Pasini al collegio di Schio.

SALARIS combatte le conclusioni della Commissione, e trova che per lo meno un'inchiesta è necessaria per appurare i fatti declinati nelle proteste.

PUCCIONI difende l'operato della Commissione, e mentre invita la Camera a convalidare l'elezione, combatte la proposta dell'inchiesta perchè inutile.

I fatti declinati nella protesta, esaminati partitamente, appariscono puerili.

MASSARANI, nuovo deputato, presta giuramento.

SALARIS si meraviglia che l'on. Puccioni affermi fatti come a lui noti, mentre altro non sono che un racconto degli elettori amici del Pasini.

Trova debolissimi gli argomenti, col quali il relatore difende la validità della elezione.

Per l'onore istesso dell'on. Pasini, insiste per una inchiesta.

PUCCIONI ritiene che l'on. Salaris abbia asserito, certo nel calore della disputa, fatti inesatti allorchè disse che nel verbale d'abbruciamento di quattro schede v'erano quattro considerandi. (Salaris cerca nell'incartamento).

Cerchi pure, lo aspetto con tranquillità, poichè ho esaminato... aspetto e godo nel vedere che egli cerca ancora (*Ilarità*).

Il relatore sostiene che la parte vincente non può essere in alcun modo accusata dall'avversaria di aver esercitata pressione alcuna.

Voci. Ai voti, ai voti!

SALARIS, per un fatto personale, legge un documento, nel quale si dice che uno dei membri del Comitato di scrutinio dell'elezione dichiarò arbitrario l'abbruciamento di due schede.

PUCCIONI risponde che nell'incartamento vi è pure una dichiarazione di quello stesso membro del Comitato di scrutinio che dice essere tutto proceduto regolarmente.

SALARIS insiste nella sua proposta per l'inchiesta.

PRES. pone ai voti la proposta dell'on. Salaris.

È respinta.

PRES. pone ai voti la convalidazione dell'elezione dell'on. Pasini.

È approvata.

PRES. annuncia al ministro della marina che l'onorevole Curti intende rivolgergli qualche domanda sul disastro toccato alla *Vedetta* nel Mar Rosso, e sulle misure che intendeva prendere in proposito.

LANZA, ministro dell'interno, fa osservare che questo argomento fu già trattato, e che il ministro della marina dichiarò che avrebbe nominato una Commissione di inchiesta.

CURTI. Desiderava appunto sapere se ciò fu fatto.

ACTON assicura che la Commissione fu già nominata.

CURTI si dichiara soddisfatto.

PRES. Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

BONGHI respinge l'accusa di diserzione data ieri dal Presidente del Consiglio a coloro che avevano annunziata l'interpellanza sulla sicurezza pubblica e che poi non credettero opportuno di farla.

Gl'interpellanti non erano certamente mossi da animosità verso il Ministero, ma soltanto dal bisogno urgente, secondo essi, di provvedere alla sicurezza del paese.

Essi non disertarono, come disse il Presidente del Consiglio, ma non vollero confondere una questione di alto ordine politico, con una cifra del bilancio.

LANZA. Io dissi che gl'interpellanti avevano disertato il campo, ed infatti nel vedere come essi dopo avere accettato di svolgere la loro interpellanza in occasione della discussione del bilancio, si ritiravano, credetti poter chiamare quel fatto una diserzione di campo. La frase può dall'on. Bonghi non esser trovata elegante, ma non comprendo invero come egli potrebbe offendersene.

È già gran tempo che le mie parole sono giornalmente travisate, che si fanno insinuazioni, che mi si attacca con armi non sempre parlamentari, nè io me ne offendo, ma forte nella mia coscienza rispondo agli attacchi coll'adempiere al mio dovere.

Stia certo l'on. Bonghi ch'io non amo irritare alcuna, che non ho alcuna idea precoucetta nelle mie lotte parlamentari, ma che aspiro soltanto alla concordia perchè la credo la migliore alleata per gli interessi del paese.

MASSARI. Io per me dichiaro che se talvolta, mi trovo spinto a combattere il presidente del Consiglio come uomo politico, non perciò lo stimo meno, e colgo questa occasione per dichiarargli la mia altissima stima e profonda ammirazione per la sua onestà, e il suo amore al paese. — (*Va a stringergli la mano*).

Si procede alla discussione del capitolo 26 del bilancio dell'interno.

Guardie di sicurezza pubblica (person.) L. 4,013,619 00.

CURTI biasima la condotta delle guardie di sicurezza pubblica in occasione della dimostrazione avvenuta a Milano lo scorso anno.

Propone che il Corpo delle guardie di sicurezza sia sciolto, e se ciò non si credesse di fare prontamente, sia almeno quel Corpo riformato d'urgenza.

LANZA (presidente del Consiglio) non può ammettere la teoria che si debba abolire un Corpo perchè vi sono individui che lo disonorano.

Ciò che promette all'on. Curti si è, che se delle guardie di sicurezza pubblica avranno commesse delle violenze, saranno punite.

Riconosce che il corpo delle guardie di pubblica sicurezza ha bisogno di molte migliorie. (La Camera è deserta e disattenta).

Dimostra le difficoltà di affidare ai carabinieri tutti i servizi di polizia, molti dei quali che pure sono necessarii, mal si adatterebbero alla fierezza della divisa militare.

Tutti i governi hanno un forza per certi servizi particolari.

Invita l'on. Curti ad emendare la sua proposta in modo che essa sia diretta soltanto ad incoraggiare il ministro onde migliorare il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

PESCILE trova gravosa la spesa stanziata in bilancio per la pubblica sicurezza. Rileva come in Italia si abbiano 38 mila persone che si occupano di pubblica sicurezza.

Sostiene che in Italia questo servizio costa tre o quattro volte di più degli altri Stati.

Cita l'esempio dell'Austria.

Propone affidare il servizio di polizia ai municipii e crederebbe che si potesse farne l'esperimento in Milano, la quale ha le sue guardie urbane, alle quali è affidato da regolamento un servizio pressochè uguale a quello delle guardie di pubblica sicurezza.

Quando per la necessità delle finanze si tocca all'esercito e alla marina, non si può rinunziare dal prendere in serio esame la questione di affidare ai municipii il servizio di pubblica sicurezza sollevandone lo Stato, o per lo meno di attuare in quel servizio forti economie.

CURTI rileva anch'esso il dualismo esistente tra carabinieri e guardie di sicurezza pubblica.

Deplora che il Presidente del Consiglio non riconosca la necessità di sciogliere il corpo di sicurezza pubblica.

BATTAZZI ricorda l'origine dell'istituzione delle guardie di sicurezza. Esse non formavano un corpo; furono create soltanto nel 52 per aiutare i carabinieri nel servizio di sorveglianza alle osterie, ai caffè, ecc. Infatti queste guardie non funzionavano che a Torino e a Genova. Non fu che dopo il 60 che di quelle guardie si formò un corpo, ed ora formano un esercito.

Non vi è dunque nessun pericolo a sciogliere questo corpo dal momento che le missioni per le quali in origine era stato creato saranno affidate ai Comuni.

Incomincia lo Stato ad affidare ai Comuni il servizio di polizia, e cesserà per la forza delle cose il corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Nello stato attuale delle cose è un fatto che nel servizio di sicurezza pubblica vi è un dualismo. Due elementi si stanno di fronte, e ognuno di essi cerca paralizzare l'azione dell'altro.

Il Governo si occupò a rafforzare il corpo dei carabinieri, e questi faranno il servizio senza bisogno delle guardie, che non fanno che contrastarlo.

Non è vero che il corpo dei carabinieri sia indipendente dal Ministero dell'interno. Essi pel servizio di polizia dipendono interamente dal Ministero dell'interno, e quindi non potranno ricusarsi dall'obbedire al delegati di sicurezza pubblica.

È un fatto indiscutibile che il servizio procedeva assai meglio prima che le guardie si fossero.

Io non voglio esercitare alcuna pressione, invito soltanto il ministro dell'interno ad occuparsi della questione.

LANZA (presidente del Consiglio) ripete che non può prendere impegno di sciogliere il Corpo delle guardie di sicurezza prima che fosse trovato altro modo con cui provvedere.

Non crede la questione tanto semplice, e sostiene la necessità che ha il Ministero dell'interno di avere una polizia svincolata dal Ministero della guerra.

I carabinieri sono a disposizione di tre Ministeri, e da ciò succede che molte volte un prefetto, un questore non trova forza materiale di cui disporre.

Sarà sempre indispensabile un corpo speciale alla mano al prefetto o al questore.

Dichiara non poter prendere alcun impegno, e si meraviglia che l'on. Rattazzi, che fu più volte ministro, non abbia mai trovato il modo di sciogliere il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica.

RATTAZZI. Egli pure conosce la gravità della questione, ed è perciò che non invitò il Ministero ad impegnarsi di sciogliere il Corpo delle guardie di sicurezza, ma bensì a non vincolarsi di mantenerlo.

Come ministro egli deplorò sempre la cattiva organizzazione di quel Corpo, e non prese mai alcuna risoluzione in proposito, perchè gliene mancò il tempo, e nei brevi intervalli che fu ministro ebbe sempre ad occuparsi di cose più urgenti e gravi.

Voci. Ai voti, ai voti.

La chiusura è approvata, riservando al relatore il diritto di parlare sulla cifra stanziata in questo capitolo.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 26 aprile (sera).

Coloro che hanno esaminato la relazione che il Sella presentò da ultimo alla Camera intorno all'andamento dell'amministrazione della Regia cointeressata ed ai suoi rapporti col Governo, avranno certo notato una grave lacuna. Avranno notato cioè come manchi tuttora la determinazione precisa delle quote che sono rispettivamente toccate all'erario ed agli assuntori sulla somma di oltre 194 milioni che si è ritratta dalla pubblica sottoscrizione delle obbligazioni emesse.

Questa lacuna dipende, come si sa, da ciò che non si è ancora potuto definire a chi debba incombere, se cioè allo Stato od agli assuntori, l'onere dei bolli che sono necessari in Francia per la circolazione e la quotazione ufficiale dei titoli stranieri. Però questa quistione, a quanto mi si assicura, sta per essere risoluta. Il gruppo degli interessati francesi, dai quali procedevano specialmente le difficoltà, ha inviato appositamente a Firenze il signor Giacomo Stern; questi ebbe tosto frequenti colloquii col ministro delle finanze, e sembra che abbia finito per ammettere la ragionevolezza della tesi propugnata dal Governo italiano.

Oltrecchè la lettera della convenzione supplettiva, la quale deve regolare questa materia, sta evidentemente contro le pretese degli assuntori, questi hanno necessariamente dovuto essere commossi dalla previsione che la difficoltà, dove avesse a venire dinanzi al Parlamento, potrebbe farsi più complicata ed esporre i loro interessi a ben maggiore jattura. È quindi sperabile che tra poco il Sella sarà in grado di completare a tal riguardo le indicazioni deficienti che si riscontrano, così nella preaccennata sua relazione, come nella esposizione finanziaria.

Alcuni giornali hanno annunziato che il Robilant ha insistito perchè fin d'ora si restituisca l'amministrazione civile della provincia di Ravenna ad un funzionario dell'ordine politico. Non solo la notizia è inesatta, ma so positivamente che il Robilant ha esposto essere sua ferma convinzione, che la riunione dei poteri civili e militari sotto una direzione unica, è cosa affatto indispensabile, finchè durerà la situazione anormale della pubblica sicurezza in quella provincia.

È scoppiata a Venezia quella tal rivoluzione mazziana in sorbo dai mazziniani pel dì di S. Marco e che noi annunziammo ieri.

La rivoluzione scoppiò in un petardo di carta, ed in alcune lettere anonime dirette a diversi cittadini.

Nessun morto, nessun ferito. E dire che se Venezia avesse avuto il Torre per prefetto, si sarebbe potuto mandare a tutta Europa un dispaccio annunziante le predette *trame* e la successiva retata dei Catilina.

Parigi. — (Nostra corrispondenza — ritardata).

24 aprile.

I giornali officiosi trovano il proclama dell'Imperatore calmo e sereno, e soprattutto macchiavellico nel riportare tutto il beneficio delle riforme compiute nell'ultimo decennio all'iniziativa imperiale; i giornali dell'opposizione invece, riconoscendo il suo stile straordinariamente dolce e benevolo, gridano alla furberia e magagnamità forzata della vecchia volpe; e sinceramente meravigliano di non trovare sotto la blanda lettera imperiale che la nuda firma « *Napoleone*, » e non vece di « *Napoleone* — *Luigi* — *Modesto, umilissimo ed obbedientissimo servo di Sua Maestà il Popolo Francese.* »

Questi incontentabili dovrebbero ben sapere « che le *mosche non si pigliano coll'aceto.* »

E se tanto miele potrà riuscire quasi inutile per Parigi, sarà al certo buono ed utilissimo nella provincia.

Segue al proclama imperiale una nuova circolare del ministro degl'interni alle autorità da lui dipendenti per

avvertirle che si dovranno annullare tutti i bollettini elettorali che si perdessero in commenti a voce d'inscrivere un semplice *oui* o no. Avviso agl'inopportuni fabbricatori di amplificazioni rettoriche, se non vogliono vedere annullato il loro voto.

Oltre il proclama dell'Imperatore si annunzia per domani un proclama od una circolare firmata da tutto il Ministero in massa e rivolta a tutti gl'impiegati dell'Impero.

Questo documento dichiarerà strana la pretesa dell'opposizione, che il novello appello imperiale sia un attentato alla sovranità del popolo anzichè un vero omaggio reso dall'Imperatore ai suoi antichi elettori: esterrerà la sua meraviglia che l'opposizione mostri voler risollevare la questione dinastica, mentre l'Imperatore ritenendo l'Impero definitivamente fondato dai passati plebisciti, si limita a domandare l'approvazione e ratifica delle innovazioni e riforme introdotte nella costituzione dello stesso.

E conchiuderà esortando tutti ad agire col più grande zelo e patriotismo a raccogliere la più grande massa possibile di *oui*, per isventare i piani e divisamenti dell'opposizione irreconciliabile, che mira evidentemente al rovescio della dinastia napoleonica ed allo stabilimento della repubblica.

Gli operai in isciopero vanno raccogliendosi negli uffici della *Marsigliese*, probabilmente per isciogliere insieme colle grandi questioni politiche le sociali e d'interesse privato, che li dividono dai loro padroni.

Quelli appartenenti alla famosa Società internazionale dei *Travailleurs*, hanno a tal uopo costituito un Comitato repubblicano definitivo per agire nell'imminente plebiscito.

Oggi riunione di oltre 2000 operai fonditori, dei quartieri della Villetta. Discussione tumultuosa e finora senza conclusione.

CORRIERE DEL MATTINO

AI CONTRIBUENTI.

I signori generali della Commissione della Camera non vogliono saperne delle economie; nè loro basta di tenere 120,000 uomini nelle caserme in piena pace.

No, ciò nuocerebbe all'*avancement*, essi ne vogliono almeno 150,000.

Dunque per far piacere ai sullodati generali preparatevi a farvi sempre meglio spogliare dalle imposte, preparatevi a non vedere mai il fondo del disavanzo, e lasciate che i vecchi e le donne si logorino a lavorar nei campi, affinchè i *gros-bonnets* possano continuare nelle loro parate.

Elettori dell'industre Biella e di Trino, vi ringraziamo di averci regalati il presidente ed il segretario della Commissione; essi se ebbero famosi insuccessi in tempo di guerra, per compenso ci rovinano finanziariamente in tempo di pace.

Secondo quel che ne dice un giornale fiorentino, anche la Commissione pei provvedimenti relativi alla pubblica istruzione sarebbe innanzi nel suo lavoro.

La Commissione non andò pienamente d'accordo col ministro Correnti. Essa rigettò la proposta dell'abolizione delle Università in cui gli allievi non sieno almen otto volte in numero i loro professori, rigettò la proposta relativa al riordinamento delle pinacoteche e quella per cui le scuole di belle arti passavano ai Comuni.

La Commissione è d'avviso che tutte quante le Università del Regno debbano essere mantenute; crede non pertanto che si possa provvedere ad una migliore distribuzione degli studi teorici e pratici. Così, per esempio, la scuola di clinica sarebbe soltanto ammessa a quelle Università nelle quali può farsi con vera utilità degli studenti. La Commissione non ha ancora potuto prendere in esame il progetto di legge per l'istruzione secondaria, per la semplice ragione che non le è stato ancora comunicato.

Ecco ora quel che avrebbe finito per conchiudere la Commissione pei provvedimenti militari di cui è presidente il generale La Marmora e segretario il Bertolè-Viale.

« La Commissione non accetta il concetto dell'on. Ministro della guerra, o sia quello il quale si dovrebbero fare « economie militari in modo del tutto provvisorio.

« Essa respinge tutte le riduzioni proposte sui quadri dell'esercito, tranne quella dei 5 battaglioni di bersaglieri creati nel 1866.

« Propone che si tengano sotto le armi non 3 ma 4 classi di 40,000 uomini ciascuna.

« Ci giova aggiungere che la Commissione non ha per anche finito i suoi lavori; e che per conseguenza ci ignorano le sue definitive risoluzioni. Ieri essa chiamò nel suo seno l'on. Ministro della guerra; ma non sappiamo se questi potrà accettare proposte diametralmente contrarie alle sue. »

Secondo il *Gazzettino* di Genova la Commissione di inchiesta sui fatti della *Vedetta* si comporrebbe dei signori Di Monale, Duca Imbert e Figari.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

26 *aprile*.

L'italiano e repubblicano Enrico Cernuschi, il romano triumviro del 49, ha fatto consegnare ieri in tanti bei biglietti di banca 100,000 franchi al suo amico Gambetta pel Comitato antiplebiscitario. Ecco il grosso avvenimento della giornata. E [illegible] che il suo amore alla repubblica deve essere ben forte, e molto vive le sue aspirazioni ad un novello ordine di cose in Francia per sottoscrivere ed offrire da solo più che tre volte quanto sottoscrissero tutti insieme i grossi agenti bancarii di Parigi.

Tale notizia arrivata ieri sera in un circolo di gente officiale fece tale sensazione, che non si volle credere prima d'averla fatta verificare presso il Comitato stesso della sinistra.

Il signor Ollivier sembra da qualche giorno piccarsi di ben meritare del suo novello titolo accademico. Infatti ieri terminava la circolare dell'intero ministero agli agenti imperiali con una patetica e quasi pastorale conclusione sul bisogno di assicurare l'avvenire della Francia in modo che tanto sul trono quanto nel più umile abituro campestre i figli siano sicuri di poter succedere ai loro padri; ed oggi nella sua personale circolare ai suoi elettori del Var comincia con un paragone non meno poetico, dicendo loro: « Miei cari concittadini, « nelle campagne suolsi il quando in quando potare i « rami secchi agli alberi, affinchè le parti vive delle « piante possano meglio svilupparsi: così l'Imperatore « ha pensato di levare il legno morto dalla sua vecchia « costituzione per rifonderla novello sangue e vigore e « quasi ringiovanirla.

« L'8 maggio egli vi dimanderà l'approvazione della « sua potatura rispondete unanimemente e con entusia- « smo *oui*, non date retta a chi vi esorta a votare non: « è da lunga pezza che ci conosciamo e dovete quindi « credermi quando vi dico che la vittima espiatoria di « tutte le rivoluzioni è sempre il povero popolo.

« Infatti quando il disordine regna in piazza e nella « via ed il commercio s'arena, la Provvidenza non pensa « punto di fare anche al disopra delle nostre teste una « fisica rivoluzione negli elementi; il sole continua a far « maturare spighe e grappoli ed il ricco non resta mai « sprovvisto di nulla. Ma invece quale desolazione e « squallore sotto la capanna del povero operaio! Ecco « perchè detestai sempre e detesto le rivoluzioni.

« Ora, guai se trionfassero i *non*. I loro autori si « *vendicherebbero*, *imprigionerebbero*, *esilierebbero*, sta- « bilirebbero la repubblica sociale colpendo i ricchi « come le vanno promettendo. Eppoi? Tutto ciò non « potrebbe durare più a lungo che un giorno d'orgasmo. « La nazione arrossendo della sua momentanea debo- « lezza non tarderebbe a rizzare il capo per dir loro: « L'anarchia ed il disordine hanno abbastanza regnato! « Ed alla loro volta i persecutori diventerebbero i per- « seguitati e perciosi.

« La maggioranza degli *oui* al contrario, sbarazzan- « doci di tutte le discussioni costituzionali, delle inter- « pellanze, delle minaccie di [illegible] e delle continue « profezie di rivoluzioni, metterannno l'Imperatore ed i « suoi ministri in condizione di poter studiare i mezzi di « raddolcire la sorte dei *mullatenenti* senza violare i di- « ritti dei ricchi; e non avremo mai più a paventare « quei tempi di guerra civile, in cui non sono più i figli « che chiudono gli occhi dei loro padri, ma i padri in- « vece quelli che chiudono gli occhi della propria prole!

« Animo adunque, non isgomentiamoci del gran ru- « more che queste frazioni fanno per supplire al loro « piccolo numero, non curando neppure di usare me- « diate parole per sedurvi, ma un linguaggio grossolano, « affastellato di basse ingiurie, degna espressione delle « loro materialistiche dottrine che pretendono fare a « meno dell'anima e d'Iddio! »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 aprile.

Il Comitato comincia la discussione delle convenzioni ferroviarie.

Sartoretti propone che si tralasci la discussione generale la quale sarebbe superflua, trattandosi di convenzioni distintissime.

Marincola, *Sineo* e *Rattazzi* opinano convenire far la discussione generale sebbene colla massima brevità.

Cadolini vorrebbe che il progetto fosse scisso in due parti; uno per le convenzioni coll'Alta Italia e le Romane, l'altra per le rimanenti convenzioni.

Laporta si oppone a tale proposta e crede in ogni caso che su di essa debba deliberarsi dopo la discussione generale e non prima.

Nisco lamenta che l'attuale progetto non comprenda le ferrovie meridionali, e teme che la loro rete rimanga incompleta.

Crotti lamenta pure la omissione della ferrovia da Ivrea ad Aosta precedentemente proposta.

Cadolini discorre sulle ferrovie Calabro-Sicule e dissentendo dalle proposte ministeriali, propugna il sistema di loro costruzione per conto del Governo mediante piccoli appalti.

Laporta combatte tale sistema che per la Sicilia protrarrebbe all'infinito la costruzione delle ferrovie. Del resto stima inconcludente ogni discussione, senza la presenza dei ministri Gadda e Sella, che propone siano invitati ad intervenire.

Il Comitato consente.

Seduta pubblica.

Alfieri interpella il Ministero circa l'autorizzazione del prestito del comune di Barletta, meravigliandosi che dessa fosse concessa.

Sella risponde che tale prestito era permesso dalle vigenti leggi, che il Consiglio di Stato vi diede il suo parere favorevole: ma tale prestito si fu quello appunto che indusse il Ministero a presentare una legge abolitrice di dette autorizzazioni.

Ferrigiani interpella circa i risultamenti dell'inchiesta dei fatti cagionati dall'applicazione della tassa sul macinato.

Sella si riserva di rispondere.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero degl'interni, ed approvansi tutti i capitoli e l'intiera somma del bilancio che è di 45 milioni 600 mila lire.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Pest, 27 *aprile*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'Imperatore che accorda al ministro dei lavori pubblici Nike la sua dimissione ed incarica il ministro Gorove a reggere provvisoriamente quel portafoglio.

Bukarest, 27 *aprile*.

Domenica vennero commessi nella città di Tecuce degli eccessi deplorabili contro gl'israeliti. Furono saccheggiate le loro case e violate le sinagoghe. Assicurasi che questi fatti siano provocati da istigatori esteri. Iersera i tumulti si sono rinnovati. Vennero spedite a Tecuce alcune truppe.

Plymouth, 27 *aprile*.

Notizie dal Chili confermano che Aurelio I° ritornò in Araucania. La guerra è imminente tra il nuovo re ed il Chili.

Atene, 25 *aprile*.

Il ministro della guerra Soutzos è dimissionario. Valaoritis assunse l'*interim* di quel dicastero.

Londra, 27 *aprile*.

I giornali pubblicano una corrispondenza diplomatica sul massacro commesso dai briganti greci. Vi si asserisce che Soutzos aveva promesso di non attaccare i briganti e che egli era bene informato circa la mancanza di sicurezza nei dintorni d'Atene.

Il *Times* pubblica una lettera di Hobbart-pascià che assicura che l'incremento del brigantaggio nella Grecia è cagionato dall'essere stati posti in libertà 700 greci presi in Candia nel 1869.

Firenze, 27 *aprile*.

Senato. — Cabella presta giuramento.

Discutesi il progetto per l'esercizio provvisorio.

Cambray-Digny, relatore, dopo aver domandato al Ministro delle finanze se egli abbia i mezzi per far fronte alle scadenze del 1° luglio prossimo, propone l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Sella risponde che può assicurare il Senato di aver i mezzi occorrenti per far fronte alle scadenze del 1° semestre 1870.

Il Senato approva l'esercizio provvisorio con 73 voti contro 2.

Dublino, 27 *aprile*.

La *Gazzetta* pubblica un proclama che pone alcune parrocchie sotto il regime dell'ultima legge relativa alla conservazione della pace.

Madrid, 27 *aprile*.

L'*Imparcial* smentisce che siasi trattando col principe Federico di Prussia per la candidatura al trono. Soggiunge che finora non venne formulata alcuna soluzione: che tutti riconoscono la necessità di uscire da questo stato provvisorio, ma riconoscono pure l'impossibilità di eleggere un re in questo momento.

Ieri Prim e Serrano ebbero due lunghe conferenze.

Circa trenta deputati Esparteristi decisero ieri di presentare alle Cortes la candidatura di Espartero se i Montpensieristi facessero qualche tentativo.

Lisbona, 27 *aprile*.

Il ministro degli esteri comunicò alla Camera dei deputati un telegramma da Boston annunziante che la questione *Bolama* fra il Portogallo e l'Inghilterra venne risolta in favore del Portogallo.

Parigi, 28 *aprile*.

La Commissione del bilancio soppresse tutti i grandi comandi militari, eccettuati quelli di Parigi, Lione e Nancy.

Atene, 27 *aprile*.

Le teste dei briganti uccisi furono esposte pubblicamente.

La dimissione del ministro Soutzos fu cagionata dall'affare dei briganti.

Madrid, 28 *aprile*.

Martedì sera ebbero luogo alcuni disordini ad Alcalà della Serra provincia di Teruel. Vi furono alcun feriti. L'ordine fu ristabilito.

Nella stessa sera ebbero luogo disordini a Santiago nella Galizia. Fecesi un centinaio d'arresti. L'ordine venne ristabilito.

Bukarest, 27 *aprile*.

Appena che le truppe arrivarono a Tecuce l'ordine fu ristabilito. Più di 40 perturbatori furono arrestati; finora tutti gli arrestati sono stranieri.

Comino Giuseppe gerente.

I signori associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 26 *aprile*. — *Frumento*. — Continua la stessa scarsità di roba con prezzi sostenuti.

Si è notato in vendita:

2100 ett. Berdianska, 126[126, lire 32 50.
640 — Salonicco bianco, 124[120, 1.28 25.
643 — Mesquillo di Salonique, [l 100 kil. lire 22 25, 50.
860 — Irka d'Azoff, 128[124, lire 30 50.
6400 — Polonia, 128[124, lire 30.
1280 — Idem, 127[123, lire 29 50.
2240 — Irka di Galatz, 128[123, design. immediata, a lire 30.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Nell'interno della Francia gli approvigionamenti sono tuttavia poco considerevoli, perciò i prezzi sono ben tenuti e in via d'aumento.

Non si segnala nessun mercato in ribasso.

Nel mezzogiorno la maliga è ricercatissima e i prezzi sono favorevoli ai venditori.

A Liverpool mercato assai fermo; frumento in rialzo di 1 a 2 pence con affari importanti.

A Londra si scorge la stessa fermezza nei prezzi del frumento, il quale è in rialzo di 1 sc. per quarter.

MERCATO DI CHIVASSO,
(Nostra corrispondenza).

27 *aprile*. — Il nostro mercato in questa ottava fu ordinario: i cereali in genere tennero al rialzo a motivo della siccità, di cui sensibilmente soffriamo. Il bestiame è in ribasso per la mancanza di foraggio.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 20 82	a 21 69	
Segala	id.	da » 13 45	a 14 75	
Avena	id.	da » 8 46	a 8 67	
Riso	id.	da » 20 82	a 25 16	
Maliga	id.	da » 9 76	a 10 40	
11 Buoi	da	L. 215	a 290	caduno.
Idem	da	» 251	a 280	id.
28 Vitelli	da	» 48	a 25	id.
Idem	da	» 90	a 65	id.
14 Maggie	da	» 90	a 210	caduna.
21 Maiali	da	» 35	a 45	caduno.
Fieno	al quint.		a L. 6 75	
Paglia	id.		a » 3 75	

Parigi, 27 *aprile*.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0[0	— 74 37
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 56 60
Valori diversi.	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 411 —
Obbligazioni idem	— 241 —
Ferrovie Romane	— 49 —
Obbligazioni idem	— 127 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1868)	— 151 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 143 —
Cambio sull'Italia	— 3 —
Credito Mobiliare Francese	— 241 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 455 —
Azioni idem	— 577 —

Vienna, 27 *aprile*.

Cambio su Londra	— 125 60

Londra, 27 *aprile*.

Consolidati Inglesi	— 94 —

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 aprile 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 58 (58) 57 95 58 57 97 1[2 58 58 (58) in liq. 57 90 95 pel 30 aprile 58 22 1[2 20 17 1[2 30 30 pel 31 maggio.
Corso legale 58.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. del m. in c. P. 84 10.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 453.

Credito mobiliare italiano. C. del m. in c. 490 491 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 169 75.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 428 50 50 428 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del matt. in c. 341 25.

Pezza d'oro da L. 20, 20 58 a 21 02.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Lione	102 70	102 80	102 85	102 85
Londra	— —	— —	25 77	25 82
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 26 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

La nostra Borsa oggi presentava piuttosto della debolezza nella Rendita che stentatamente venne negoziata a 57 92 1[2, 90 per contanti e liquidazione, malgrado non sia venuto ribasso da Parigi. Per fine maggio p. v. si contrattava a 58 20.

Azioni Banca Naz. a 2285.

Il Prestito naz. a 84 25, 30.

Obblig. Ecclesiastiche a 78 15, 10 per contanti a fine mese.

Azioni Banco Sconto a 169 50.

Obblig. Canali Cavour a 341.

Obbl. Meridionali a 275.

Azioni 335.

Buoni Meridionali a 110 in oro.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 470.

Azioni relative 695 e 700.

Credito fondiario S. Paolo a 428.

Ore 20 61.

Borsa di Firenze del 27 aprile 1870.

Rendita lettera	— 58 —
» denaro	— 57 97
Oro lettera	— 20 68
Londra lettera a tre mesi	— 25 86
Francia lettera	— 102 25
Obbligazioni Tabacchi	— 472 —
Azioni Tabacchi	— 698 —
Prestito Nazionale	84 25, 84 20
Banca Naz. del Regno d'Italia	2275
Azioni della Società ferr. Meridionali	336 —
Obbligazioni idem	170 —
Buoni idem	110 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 85

Borsa di Genova. — 27 aprile 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 90 a 57 97.

Per fine prossimo si contrattò a 58 20.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 84 70 per contanti, e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2270 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 491.

Francia breve lettera 103 25, denaro 103.

Londra a vista lettera 26 03, denaro 26 02.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 64 a 20 66 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 26 aprile 1870.

La Rendita aveva esordito questa mattina assai offerta a lire 57 80 per fine corrente e 58 10 per fine maggio. Questa debolezza fu dissipata dall'arrivo dei corsi di Firenze e si pagò prima di Borsa 57 85 fine corr. e 58 15 per maggio. Quantunque il corso d'apertura di Parigi non portasse variazioni, si chiuse a 57 90 fine corrente e 58 20 fine prossimo.

I Beni Meridionali che durante la mattina eransi ceduti in partita a 439 3[4 fine maggio si rinvegliarono anch'essi e chiusero a 438 pronti e 440 fine prossimo.

Le obblig. Ecclesiastiche si negoziarono da 78 50 a 78 3[4 fine corr. e 78 85 fine maggio.

I 20 franchi si pagarono da 20 57 a 20 58.

Il Francia si pagò da 102 90 a 103 a vista.

Il Londra si negoziò da 25 81 a 25 83 a tre mesi e 2 0[0.

Il Vienna a 205 1[2 a tre mesi e 5 0[0.

TEATRI

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenterà: *Polineau* — *La principessa invisibile.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Paracchi rappresenta: *Una conversione in famiglia.*

Alfieri (ore 8) — Opera: *Il barbiere di Preston* — Ballo: *La montanara scozzese.*

Rossini (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Lucia di Lammermoor.* — Ballo: *Nelly.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La statua di carne.*

AL CAFFÈ FIRENZE (via Porta Nuova) apertura di un gran Salone con tre nuovi ed eleganti Biliardi all'americana. Scelto servizio di caffè, gelati, ecc.

Da affittare al 1° ottobre

Grandioso alloggio di 22 camere, scudarie, rimesse e fienile, cucina sotterranea, e cantine; via d'Angennes, N. 14, primo piano. Dirigersi al portinaio. 1771

Da affittare al presente

Un alloggio di sette membri con o senza mobilia, via Massena, N. 15, piano secondo, dirigersi al portinaio. 1655

Da vendere 1-14

Piccola Villa, presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi dal notaio coll. Ristis, via Bertola, N. 10.

DA VENDERE
o da affittare

Casa civile in Moncalvo (*Monferrato*) presso lo scalo ferroviario ad uso di villeggiatura, composta di 40 camere ammobigliate e vuote, divisa in varii appartamenti, con giardino, cancellata in ferro, scuderia e rimessa. Rivolgersi in Torino, presso il notaio cav. Marietti, via Lagrange, N. 24, e presso il rag. Bianchi, via Barbaroux, N. 29, in Moncalvo presso il geometra Pavese. 1677

1830

DA VENDERE
in territorio di OZZANO
(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

VENDITA
VOLONTARIA
di un grandioso tenimento

Alle ore 10 antimeridiane del 16 maggio prossimo il notaio collegiato Giovanni Battista Ristis, procederà nel suo studio in via Bertola, N. 10 alla vendita ai pubblici incanti, pel prezzo di L. 210 mila, di un vasto podere, situato nelle migliori posizioni del territorio di Grosgentino, dotato di amplissimi fabbricati civile e rustici, di recente costruzione, di ettari 100 circa, pari a giornate 263, tra prati, campi e risaie, il tutto irrigato senza pagamento di diritti d'acquaggio, in parte con acque proprie, pel resto con acque comunali, affittato per L. 14,700 compresi gli appendizii ed escluse tutte le piante d'alto fusto in N. 9,000 circa.

Le condizioni relative sono visibili in Grosgentino presso il not. *Faldella* ed in Torino presso il not. *Ristis*, al quale si può anche rivolgersi per private trattative. 1446

Da rimettere in Collegno
a condizioni vantaggiose

Bottega di panattiere bene avviata con forno ed utensili per la fabbrica da Vermicelli.

Dirigersi in Torino via S. Teresa, N. 20, dal portinaio, od in Collegno dal proprietario Elia Luigi. 1718

Incanto

Per vendita di ragioni d'acqua della bealera vecchia di Lucento, territorio di Torino, braccio il Marchese; sabbato, 30 aprile 1870, ore 9 mattina, al prezzo e condizioni spiegate nel relativo bando pubblicato, visibile insieme agli altri atti nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, N. 23, dove seguirà il detto incanto.

1517 Notaio B Operti.

Incanto volontario

Di un **corpo di casa** posto in Torino nel Borgo S. Salvario tra le vie Berthelot e Nizza, N. 14 e 17.

Martedì 17 maggio prossimo alle ore 10 antimeridiane si procederà all'asta sul prezzo di L. 250,000, nello studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14, dove sono visibili le condizioni della vendita. 1551

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI
DEL
Dr CHURCHILL
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI. PALLIDI COLORI
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i dori durante la notte si fanno meno ai bondanti e cessano affatto, l'ammalat si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il *marchio* della farmacia **SWANN, 15, via Castiglione, Parigi.**
— Prezzo in Francia, L. 4.

PASTIGLIE PETTORALI
del Dr CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Sciroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie Taricco e primarie d'Italia. 23

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTOLINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafforma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

Estratto di flor di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole; e dare alla pelle le *blond-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 1 50 al flacone.

In Torino presso l'***Agenzia D. Mondo***, via Ospedale, N. 5.

In Milano, da ***Manzoni e C.*** e presso le primarie profumerie di Italia. 10

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76m

---

AVVISO
ai signori
MECCANICI ed INDUSTRIALI

In Firenze nella già segheria fuori la Porta S. Niccolò, subito passato il ponte di ferro si venderanno dal **23 maggio 1870** e giorni successivi, a prezzi fissi minimi e pronti contanti, **seghe meccaniche** orizzontali, circolari, verticali senza fine ecc., che fornivano il detto opificio non che la relativa macchina a vapore. — Dal 15 al 23 maggio suddetto esposizione delle dette macchine nel locale che sopra. Per ulteriori notizie dirigersi al sig. Luciani, Borgo S. Croce, N. 4 — FIRENZE. 87

SEME BACHI
Cartoni originarii Giapponesi

ANNUALI E BIVOLTINI
Via Carlo Alberto, N. 24.
1681

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

---

17 3 REINCANTO
(1ª Pubbl.)

Atteso la dimissione del signor Bonino della ricostruzione del fabbricato rustico alla cascina *La Precettura* di Lucento fini di Torino, alle ore nove mattina di martedì 3 maggio 1870 al prezzo ridotto di L. 8550 nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, 23, dove ne seguirà il definitivo deliberamento all'ultimo miglior offerente in nuovo ribasso sotto l'osservanza delle norme, condizioni ed obbligazioni espresse nei relativi capitolato e bando già pubblicato visibili presso il sottoscritto.

Not. B. Operti.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DEL D.R P. L. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestinali è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta D.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Mons-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

IN VILLASTELLONE
Stazione di strada ferrata

Da affittare **Casa** civile per villeggiatura, messa a nuovo, palchettata, mobigliata signorilmente. Per le condizioni dirigersi ivi al signor Ferdinando Assom. 1709

NUOVO MACELLO

Il sottoscritto avverte il pubblico che a partire da sabato 30 corrente aprile, sarà aperto un nuovo macello di vitello e sanato, sullo stradale di Nizza, N. 64, casa Touso.

Il medesimo promettendo scelto servizio e discretezza nei prezzi, ha fiducia d'essere onorato dal concorso di molti avventori

1784 **Angrisani Antonio.**

Il naufragio della *Vedetta*
E L'OROLOGIO OLETTI

Il naufragio della *Vedetta* testè avvenuto nel mar Rosso, è una nuova prova che il ministero della marina vuol rendersi omicida dei nostri bravi marinai, i quali se fossero stati provveduti dell'orologio di Pietro Oletti, avrebbero conosciuto l'ora della bassa marea, e quindi potuto evitare l'avvenuto disastro.

Dopo di essere stato il suddetto orologio approvato dalla Commissione d'Ammiragliato in Genova, e dichiarato nel protocollo del ministero al N. 39,025/2076, essere l'unico inventore al mondo che abbia saputo precisare in ogni acqua l'ora della marea, riesce incomprensibile che lo stesso ministero non abbia obbligato ogni comandante di vascello a provvedersi con sole cento lire di un oggetto tanto indispensabile a chi viaggia sul mare.

1751 **Oletti Pietro** — Via del Gallo, N. 4, Torino.

Venti anni di successo

ETERE delle 100 bibite monta ed altri profumi, digestivo, disinfettante, igienico ed economico. - Vendibile dal fabbricante a L. 1 50 il *flacone*, Confetteria **G. B. Sacco**, via Barbaroux, N. 1, Torino.

PER LA PRIMAVERILE STAGIONE
I MAGAZZINI DELLA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI E F°
via Milano, N. 1 e 6, casa Molines

Si sono riccamente assortiti in ogni genere di ***Biancheria, Mantilerie, Tele*** lino e cotone, estere e nazionali, ***Mussole*** per cortine, ***Piquets, Coperte*** e ***Tessuti*** per mobili. — Specialità in ***Maglierie*** lana e cotone per l'estate; ***Flanelle*** diverse. — Privilegiato ed unico Deposito di ***Crêpe de santé*** in lana, seta e filo Scozia della rinomata fabbrica *Humph.* — Novità in ***Calzettini*** per Bimbi e ***Calzetteria*** diverse in cotone e filo di nuova e perfezionata fabbricazione. — Il solito assortimento in ***Cotoni, Lane e Lini*** filati per Calze nelle migliori qualità.

PREZZI DISCRETI.

NB. A richiesta si confezionano Maglie a qualunque lavoro di biancheria. 1640

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA
LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20	a 80
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15	» 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8	» 25
Id. GILETS	» 5	» 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.		

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1535

LINEA DI VAPORI ITALIANI
a quattro Alberi

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

Partiranno da Genova i seguenti piroscafi

LIGURIA il 10 maggio p. v.
AQUILA il 15 giugno p. v.

NB. Le merci si ricevono solo per i primi due Scali.

Prezzi dei passeggieri: 1.a Classe F. 550; 2.a F. 320.

Dirigersi in Genova all'armatore **G. B. Lavarello**, via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 42-F

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paulline Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi all'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Taricco** in Torino, Piazza San Carlo e Via Nuova primarie d'Italia. 18

Dimani ultimo giorno della Sottoscrizione dei
TITOLI INTERINALI
da L. 7 50
DEI PRESTITI RIUNITI

FIRENZE, GENOVA, VENEZIA

con concorso durante i pagamenti rateali al

PRESTITO MILANO 1866

che concorrono come le stesse Obbligazioni a tutti i Premii della Estrazioni del

30 APRILE

Prestito **Venezia** — 1° Premio **L. 100,000**

1° MAGGIO

Prestito **Firenze** — 1° Premio **L. 100,000**
Prestito **Genova** — 1° Premio **L. 100,000**
» » — 2° » » **40,000**

e moltissimi altri minori.

E quando siano rinnovate mensilmente altre quattro volte con **L. 2 50**, cinque con **L. 10** e ventitrè con **L. 15**, questi ultimi in oro o carta al corso del giorno, concorrono durante i pagamenti rateali a 42 Estrazioni dei detti Prestiti e vengono cambiati colle corrispondenti Obbligazioni dei Prestiti di

FIRENZE, GENOVA E VENEZIA

fruttanole il Firenze L. 10 all'anno in oro d'interesse oltre i rimborsi.

Le sottoscrizioni si ricevono in **MILANO** *presso la ditta emittente* **Mildmay Cerri e C.**, *Galleria Vittorio Emanuele, N. 76.*

In **TORINO** *presso il signor* **Francesco Goggia**, *via Valentino, N. 9.* 1765

STABILIMENTO DELL'EDITORE EDOARDO SONZOGNO
MILANO, Via Pasquirolo, N° 14 — PARIGI, Rue Richelieu, N° 106

Il Giornale **L'UOMO DI PIETRA** pareva morto! Ed invece raccoglievasi nel silenzio .... come la Russia dal 1854 in poi.

Ormai è giunto il momento in cui la sua parola sarcastica (altre volte sgomento di musi ben duri) torna ad essere una necessità ineluttabile!!!

Non paventino i giornali seri! L'UOMO DI PIETRA sarà umoristico senza far loro la concorrenza.

In politica starà colla mineranza, o meglio .... col senso comune, mentre la fatto di finanze lascierà ad altri la cura del pareggio, e la soddisfazione di non raggiungerlo mai!!! ...

Per il resto ... guai!!! guai!!! L'arma del ridicolo è bene spesso più fatale ... di quella benemerita dei Reali Carabinieri.

Il 1° maggio 1870 riprenderà le sue pubblicazioni in tutta Italia

L'UOMO DI PIETRA

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO
uscirà tutti i giorni
con disegni e caricature d'attualità politiche e sociali

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Milano a domicilio	L. 16 —	L. 8 —	L. 4 —
Franco di porto nel Regno	» 20 —	» 10 —	» 5 —
Svizzera	» 30 —	» 15 —	» 7 50
Austria, Egitto, Francia, Germania	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Un numero separato in tutta l'Italia cent. **5.**

DONO AGLI ABBONATI:

Agli abbonati di un anno: **Due grandi quadri litografici** del rinomato artista Cav. *Guido Gonin.*

Gli abbonati di un semestre: **Un gran quadro litografico** dello stesso autore.

La spedizione delle *litografie* sarà fatta senza piegature in rotolo assicurato da apposito bastoncino di legno, franca di spese al domicilio di ogni associato.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore E. Sonzogno, *Milano.* 1696

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in istato di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

ESPOSIZIONE PUBBLICA
e vendita dei lavori fatti nello Stabilimento di Beneficenza e Lavoro per le Operaie povere.

Essa avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 corrente aprile, in apposito magazzeno, posto in casa De Fernex, Viale del Re N. 15, piano terreno, seconda porta entrando a destra, e consiste in ogni genere di lingeria confezionate, tanto fine che ordinario, come Lenzuoli, Tovaglie, Camicie, Sottane, Calze, Fazzoletti, ecc. ecc. 1715

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

TEATRI

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lapi rappresenterà: *Patinaus* — *La principessa invisibile.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Perucchi rappresenta: *Una conversazione in famiglia.*

Alfieri (ore 8) — Opera: *Il birraio di Preston* — Ballo: *La montanara scozzese.*

Rossini (ore 8) — Opera: *La cenerentola di Sorrento.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Lucia di Lammermoor.* — Ballo: *Nelly.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La statua di carne.*

AL CAFFÈ FIRENZE (via Porta Nuova) apertura di un gran Salone con tre nuovi ed eleganti Biliardi all'americana. Scelto servizio di caffè, gelati, ecc.

Da affittare al 1° ottobre

Grandioso alloggio di 22 camere, scuderie, rimesse e fienile, cantina sotterranea, e cantine; via d'Angennes, N. 12, primo piano. Dirigersi al portinaio. 1771

Da affittare al presente

Un alloggio di sette membri con o senza mobilia, via Massena, N. 15, piano secondo, dirigersi al portinaio. 1655

Da vendere 1-16

Piccola Villa, presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi dal notaio coll. Ristis, via Bertola, N. 40.

DA VENDERE
o da affittare

Casa civile in Moncalvo (*Monferrato*) presso lo scalo ferroviario ad uso di villeggiatura, composta di 40 camere ammobigliate o vuote, divisa in varii appartamenti, con giardino, cancellate in ferro, scuderia e rimessa. Rivolgersi in Torino, presso il notaio cav. Marietti, via Lagrange, N. 24, e presso il rag. Bianchi, via Barbaroux, N. 29, in Moncalvo presso il geometra Pavese. 1677

DA VENDERE
in territorio di OZZANO
(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

VENDITA
VOLONTARIA
di un grandioso tenimento

Alle ore 10 antimeridiane del 16 maggio prossimo il notaio collegiato Giovanni Battista Ristis, procederà nel suo studio in via Bertola, N. 40 alla vendita ai pubblici incanti, pel prezzo di L. 210 mila, di un vasto podere, situato nelle migliori posizioni del territorio di Crescentino, dotato di amplissimi fabbricati civile e rustici, di recente costruzione, di ettari 100 circa, pari a giornate 263, tra prati, campi e risaie, il tutto irrigato senza pagamento di diritti d'acquaggio, in parte con acque proprie, pel resto con acque comunali, affittato per L. 14,700 compresi gli appendizii ed escluse tutte le piante d'alto fusto in N. 9,000 circa.

Le condizioni relative sono visibili in Crescentino presso il not. *Faldella* ed in Torino presso il not. *Ristis*, al quale si può anche rivolgersi per private trattative. 1646

Da rimettere in Collegno
a condizioni vantaggiose

Bottega da panattiere bene avviata con forno ed utensili per la fabbrica da Vermicelli.

Dirigersi in Torino via S. Teresa, N. 20, dal portinaio, od in Collegno dal proprietario Elia Luigi. 1718

Incanto

Per vendita di ragioni d'acqua della bealera vecchia di Lucento, territorio di Torino, braccio di Marchese, sabbato, 30 aprile 1870, ore 9 mattina, al prezzo e condizioni spiegate nel relativo bando pubblicato, visibile insieme agli altri titoli nello studio del sottoscritto, via Dora grossa, N. 24, dove seguirà il detto incanto.

1517 Notaio B Operti.

Incanto volontario

Di un **corpo di casa** posto in Torino nel Borgo S. Salvario tra le vie Berthollet e Nizza, N. 15 e 17.

Martedì 17 maggio prossimo alle ore 10 antimeridiane si procederà all'asta sul prezzo di L. 20,000, nello studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14, dove sono visibili le condizioni della vendita. 1561

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI
DEL
Dr CHURCHILL
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore sera, digerisce bene, sente venirgli la forza e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il marchio della farmacia SWANN, 12, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. 6.

PASTIGLIE PETTORALI
del Dr CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Sciroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie Tamicco, e primarie d'Italia. 23

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuga

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la bocceita.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le patrie e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà al dente la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTORINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE RISAIA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blonds* così ricercate dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.

In Torino presso l'*Agenzia D. Mondo*, via Ospedale, N. 5.

In Milano, da *Manzoni e C.* e presso le primarie profumerie di Italia. 19

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76m

AVVISO
ai signori
MECCANICI ed INDUSTRIALI

In Firenze nella già segheria fuori la Porta S. Niccolò, subito passato il ponte di ferro si venderanno dal **22 maggio 1870** e giorni successivi, a prezzi fissi mitissimi e pronti contanti, **seghe meccaniche** orizzontali, circolari, verticali senza fine ecc., che fornivano il detto opificio non che la relativa macchina a vapore. — Dal 15 al 25 maggio suddetto esposizione delle dette macchine nel locale che sopra. Per ulteriori notizie dirigersi al dott. Luciani, Borgo S. Croce, N. 4 — FIRENZE. 37

SEME BACHI
Cartoni originarii Giapponesi
ANNUALI E BIVOLTINI
Via Carlo Alberto, N. 24.
1683

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Turicco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

17 3 REINCANTO
(1ª Pubbl.)

Atteso la diminuzione del vigesimo della ricostruzione del fabbricato rustico alla cascina *La Prevostura* di Lucento fuori di Torino, alle ore nove mattina di martedì 3 maggio 1870 al prezzo ridotto di L. 8350 nello studio del sottoscritto, via Dora grossa, 24, dove ne seguirà il definitivo deliberamento all'ultimo miglior offerente un nuovo ribasso sotto l'osservanza delle norme, condizioni ed obbligazioni espresse nei relativi capitolato e bando già pubblicato visibili presso il sottoscritto.

Not. B. Operti.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI F.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta F.-P. LAROZE E C^ie^, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Turrico, Ferrerati, Cornaglia.

IN VILLASTELLONE
Stazione di strada ferrata

Da affittare **Casa** civile per villeggiatura, messa a nuovo, palchettata, mobigliata signorilmente. Per le condizioni dirigersi ivi al signor Ferdinando Assom. 1709

NUOVO MACELLO

Il sottoscritto avverte il pubblico che a partire da sabato 30 corrente aprile, sarà aperto un nuovo macello di vitello e sanato, sullo stradale di Nizza, N. 64, casa Touso.

Il medesimo promettendo scelto servizio e discretezza nei prezzi, ha fiducia d'essere onorato dal concorso di molti avventori

1734 **Angrisani Antonio.**

Il naufragio della *Vedetta*
È L'OROLOGIO OLETTI

Il naufragio della *Vedetta* testè avvenuto nel mar Rosso, è una nuova prova che il ministero della marina vuol rendersi omicida dei nostri bravi marinai, i quali se fossero stati provveduti dell'orologio di Pietro Oletti, avrebbero conosciuto l'ora della bassa marea, e quindi potuto evitare l'avvenuto disastro.

Dopo di essere stato il suddetto orologio approvato dalla Commissione d'Ammiragliato in Genova, e dichiarato nel protocollo del ministero al N. 30,025/3076, essere l'unico inventore al mondo che abbia saputo precisare in ogni acqua l'ora della marea, riesco incomprensibile che lo stesso ministero non abbia obbligato ogni comandante di vascello a provvedersi con solo cento lire di un oggetto tanto indispensabile a chi viaggia sul mare.

1731 **Oletti Pietro** — Via del Gallo, N. 4, Torino.

Venti anni di successo

ETERE della 100 bilitre-manta ed altri profumi, digestivo, disinfettante, igienico ed economico. - Vendibile dal fabbricante a L. 1 50 il *flacon*, Confetteria G. B. **Sacco**, via Barbaroux, N. 1, Torino.

PER LA PRIMAVERILE STAGIONE
I MAGAZZINI DELLA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI E F°
via Milano, N. 1 e 6, casa Molines

Si sono riccamente assortiti in ogni genere di ***Biancheria, Mantiierie, Tele*** lino e cotone, estere e nazionali, ***Mussole*** per cortine, ***Pizzi, Coperte*** e ***Tessuti*** per mobili. — Specialità in ***Maglierie*** lana e cotone per l'estate; ***Flanelle*** diverse. — Privilegiato ed unico Deposito di ***Crêpe de santé*** in lana, seta e filo Scozia della rinomata fabbrica *Rumph*. — Novità in ***Calzettini*** per Bimbi e ***Calzetterie*** diverse in cotone e filo di Scozia e perfezionata fabbricazione. — Il solito assortimento in ***Cotoni, Lane*** e ***Lini*** filati per Calze nelle migliori qualità.

PREZZI DISCRETI.

NB. A richiesta si confezionano Maglie e qualunque lavoro di biancheria. 1640

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA
LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20	a 80
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15	» 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8	» 25
Id. GILETS	» 5	» 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.		

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

LINEA DI VAPORI ITALIANI
a quattro Alberi

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

Partiranno da Genova i seguenti piroscafi

LIGURIA il 10 maggio p. v.
AQUILA il 15 giugno p. v.

NB. Le merci si ricevono solo per i primi due Scali.

Prezzi dei passeggieri: 1.a Classe F. 350; 2.a F. 230.

Dirigersi in Genova all'armatore **G. B. Lavarello**, via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 42-F

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paulinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi all'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Turicco** in Torino, Piazza San Carlo e Via Nuova, primarie d'Italia. 18

Dimani ultimo giorno della Sottoscrizione dei
TITOLI INTERINALI
da L. 7 50
DEI PRESTITI RIUNITI
FIRENZE, GENOVA, VENEZIA
con concorso durante i pagamenti rateali al
PRESTITO MILANO 1866

che concorrono come le stesse Obbligazioni a tutti i Premii delle Estrazioni del

30 APRILE

Prestito **Venezia** — 1° Premio **L. 100,000**

1° MAGGIO

Prestito **Firenze** — 1° Premio **L. 100,000**
Prestito **Genova** — 1° Premio **L. 100,000**
» » — 2° » » **40,000**

e moltissimi altri minori.

E quando siano rinnovate mensilmente altre quattro volte con L. **7 50**, cinque con L. **10** e ventitrè con L. **15**, questi ultimi in oro o carta al corso del giorno, concorrono durante i pagamenti rateali a 42 Estrazioni dei detti Prestiti e vengono concambiati colle corrispondenti Obbligazioni dei Prestiti di

FIRENZE, GENOVA E VENEZIA

fruttanti il Firenze L. 10 all'anno in oro d'interesse oltre i rimborsi.

Le sottoscrizioni si ricevono in **MILANO** *presso la ditta emittente* **Mildmay Cerri e C.**, *Galleria Vittorio Emanuele, N. 76.*

In **TORINO** *presso il signor* **Francesco Goggia**, *via Valentino, N. 9.* 1765

STABILIMENTO DELL'EDITORE EDOARDO SONZOGNO
MILANO, Via Pasquirolo, N° 14 — PARIGI, Rue Richelieu, N° 106

Il Giornale **L'UOMO DI PIETRA** pareva morto! Ed invece raccogliovasi nel silenzio .... come la Russia dal 1854 in poi.

Ormai è giunto il momento in cui la sua parola sarcastica (altre volte argomento di musi ben duri) torna ad essere una necessità insultabile!!!

Non paventino i giornali seri! L'UOMO DI PIETRA sarà umoristico senza far loro la concorrenza.

In politica starà colla mitezza, e meglio .... col senno comune, mentre in fatto di finanze lascierà ad altri la cura del pareggio, e la soddisfazione di non raggiungerlo mai!!....

Per il resto... guai!!! guai!!! L'arma del ridicolo è bene spesso più fatale... di quella benemerita dei Reali Carabinieri.

Il 1° maggio 1870 riprenderà le sue pubblicazioni in tutta Italia

L'UOMO DI PIETRA
GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO
uscirà tutti i giorni
con disegni e caricature d'attualità politiche e sociali

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Milano a domicilio	L. 16 —	L. 8 —	L. 4 —
Franco di porto nel Regno	» 20 —	» 10 —	» 5 —
Svizzera	» 30 —	» 15 —	» 7 50
Austria, Egitto, Francia, Germania	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Un numero separato in tutta l'Italia cent. **5.**

DONO AGLI ABBONATI:

Agli abbonati di un anno: Due grandi quadri litografici del rinomato artista Cav. *Guido Gonin.*

Gli abbonati di un semestre: Un gran quadro litografico dello stesso autore.

La spedizione delle *litografie* sarà fatta senza piegatura in rotolo assicurato da apposito bastoncino di legno, franca di spese al domicilio di ogni associato.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore E. Sonzogno, *Milano.*
1696

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, gracchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza **50** *volte il suo prezzo in altri rimedi.*

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 5 chil. L. **30**; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

ESPOSIZIONE PUBBLICA
e vendita dei lavori fatti nello Stabilimento di Beneficenza e Lavoro per le Operaie povere.

Essa avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 corrente aprile, in apposito magazzeno, posto in casa De Fernex, Viale del Re N. 15, piano terreno, seconda porta entrando a destra, e consiste in ogni genere di lingerie confezionate, tanto fine che ordinarie, come Lenzuoli, Tovaglie, Camicie, Sottane, Calze, Fazzoletti, ecc. ecc. 1715

Torino, Tip. G. Favale e Comp.